



IL 28 NOVEMBRE IL TRILOGO EUROPEO PER LA DIRETTIVA “EMISSIONI INDUSTRIALI”: LA ZOOTECNIA ITALIANA CHIEDE AI MINISTRI PICHETTO FRATIN E LOLLOBRIGIDA DI MANTENERE L’ESCLUSIONE.

Il mondo della zootecnia bovina da carne italiano e, più in generale, europeo si è mobilitato nella scorsa primavera e durante l'estate per convincere i Parlamentari europei a non cedere alle azioni ideologiche degli ambientalisti volte all'inclusione della zootecnia bovina da carne nella **Direttiva 2010/75/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, sulle **emissioni industriali**.

In vista del **Trilogo europeo** previsto per il **28 novembre 2023**, che dovrà decidere definitivamente la struttura della Direttiva e se includere o meno la zootecnia bovina nel suo ambito di applicazione, **Alessandro De Rocco**, Presidente del Comitato Produttori e di OI Intercarneitalia, **Serafino Cremonini**, Presidente di Assocarni e del Comitato Trasformatori di OI Intercarneitalia e **Fabiano Barbisan**, Presidente dell'AOP Italia Zootecnica hanno scritto una lettera circostanziata al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, **Gilberto Pichetto Fratin** e al Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, **Francesco Lollobrigida**, chiedendo di agire affinché l'Italia, al tavolo europeo, si schieri per mantenere l'esclusione della zootecnia bovina dalla Direttiva.

Nella lettera, **De Rocco, Cremonini e Barbisan**, hanno altresì ripercorso le tappe cui è stata sottoposta la Direttiva sottolineando il successo ottenuto con gli appelli inviati ai Parlamentari europei in occasione delle riunioni e votazioni in **Commissione Agricoltura**, in **Commissione Ambiente (ENVI)** e, infine, in plenaria del **Parlamento europeo**. Allo stesso tempo, i tre Presidenti non nascondono la loro preoccupazione, visto che protagonista nel Trilogo sarà la **Commissione Ambiente (ENVI)** che potrebbe proporre una soluzione di compromesso per inserire la zootecnia bovina con parametri che, in ogni caso, comporterebbero un ingiustificato aggravio di costi a carico degli allevatori con il rischio di far scomparire un elevato numero di stalle (**allevamenti protetti**) con gravi impatti negativi sull'intero ecosistema agricolo.

OI INTERCARNEITALIA – AOP ITALIA ZOOTECNICA

Sedi legali e operative: Via 1 Maggio, n. 7 – 35020 Legnaro (PD) – Tel. +39 049 8830675 – Fax +39 049 8839212
info@intercarneitalia.it – info@italiazootecnica.it – www.intercarneitalia.it – www.italiazootecnica.it

Analoga richiesta volta a scongiurare l'inserimento della zootecnia bovina nella Direttiva, verrà formulata nei confronti dei rappresentanti istituzionali di Francia, Belgio, Grecia, Polonia e Spagna dalle rispettive associazioni di allevatori e trasformatori INTERBEV (Francia), FEBEV (Belgio), EDOK (Grecia), PZBM (Polonia) e PROVACUNO e INTEROVIC (Spagna). Queste ultime, assieme a OI INTERCARNEITALIA, hanno costituito a fine agosto 2023 la Confederazione europea "S.E.L.M.A. – Sustainable European Livestock Meat Association", che si riunirà a Venezia il 24 novembre 2023 per discutere su come valorizzare e difendere la zootecnia da attacchi, come quello mosso con la discussione della Direttiva in oggetto.

Confidiamo in un vostro autorevole intervento – concludono **De Rocco, Cremonini e Barbisan, rivolgendosi ai Ministri** - affinché l'Italia contribuisca concretamente, prendendo posizione, come già fatto durante il Consiglio europeo Ambiente del 16 marzo u.s., ad evitare l'inserimento della zootecnia bovina europea nella Direttiva 2010/75/UE.

COMUNICATO STAMPA

Legnaro 18 ottobre 2023

ufficiostampa@intercarneitalia.it

Giuliano Marchesin

335 1225800